

COMUNE DI CAMPOTOSTO

PROV. L'AQUILA

Tel. 0862 900142 - Fax 0862 900320

ORDINANZA SINDACALE – AREA SISMA

N. 81 DEL 05 MAR. 2018

Oggetto: ORDINANZA DI SGOMBERO EDIFICIO CLASSIFICATO "B", SITO IN CAMPOTOSTO (AQ), VIA TROCCOMELLO, RIPIRTATO IN CATASTO DEL COMUNE DI CAMPOTOSTO AL FOGLIO N. 26, PARTICELLA N. 134, SU RICHIESTA DI REALI ANNA (DELEGATO ING. PONZI LIVIO)

PREMESSO che:

- in data 24/08/2016, 26/10/2016 e 30/10/2016, 18/01/2017 si sono verificati eventi sismici di notevole entità, che hanno causato ingenti danni su tutto il territorio comunale;
- in conseguenza di tali fenomeni si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale, creando inoltre scompiglio e panico tra i cittadini di questo Comune;
- in corso una campagna di sopralluoghi da parte di personale tecnico della Protezione Civile per rilevare l'entità dei danni causati dai suddetti eventi sismici;
- esiste il pericolo di un diretto ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

VISTO l'art. 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

RAVVISATA la necessità di disporre l'attuazione degli indifferibili provvedimenti urgenti finalizzati a fronteggiare il sopra citato contesto emergenziale;

CONSIDERATO che occorre assicurare la necessaria ed urgente rimozione di ogni situazione che determini pericolo per la popolazione assumendo ogni misura idonea al superamento del contesto emergenziale e per la salvaguardia delle vite umane;

VISTO il Decreto Sindacale N. 42 del 24.08.2016 di istituzione del C.O.C. successivamente integrato con Decreto Sindacale N. 70 del 26.08.2017 e N. 2 del 18.01.2017 e N. 4 del 27.01.2017;

VISTA l'Ordinanza N. 10 del 19/12/2016 del Commissario del Governo per la Ricostruzione, recante in oggetto: *"disposizioni concernenti i rilievi di agibilità post sismica conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016"*;

VISTA l'Ordinanza N. 12 del 09/01/2017 del Commissario del Governo per la Ricostruzione;

VISTA la "scheda AEDES" N. 5 del 08.06.2017 della squadra N. 1062, la quale attribuisce l'esito "B" all'immobile sito in Campotosto (AQ), VIA TROCCOMELLO, riportato in Catasto del Comune di Campotosto al FOGLIO N. 26, PARTICELLA N. 134, di REALI ANNA.

ORDINA

Per quanto espresso in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,

1. Al destinatario della presente ordinanza, REALI ANNA:
 - il NON UTILIZZO e la conseguente interdizione all'accesso dell'immobile sito in Campotosto (AQ), VIA TROCCOMELLO, riportato in Catasto del Comune di Campotosto al FOGLIO N. 26, PARTICELLA N. 134;
 - l'interruzione di tutte le utenze (acqua, luce e gas);
2. Di incaricare il messo comunale della notifica di copia della presente ordinanza a ING. PONZI LIVIO residente a ROMA VIA PONTINA 590;

La Forza Pubblica è incaricata della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di L'Aquila ed altresì affissa all'Albo Pretorio comunale di Campotosto.

È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare la presente ordinanza e di farla osservare.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Prefetto di L'Aquila entro 30 gg. dalla notifica, al Tar della Regione Abruzzo entro 60 gg. dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza legale del presente provvedimento.

Si allega, alla presente ordinanza, copia della scheda FAST inerente l'edificio in oggetto.

IL SINDACO
Ing. Luigi Cannavici



PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO N° 161 DEL 06 MAR. 2018



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(AeDES 07/2013)

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

PROTEZIONE CIVILE
Dipartimento di Costruzioni e Infrastrutture
Dipartimento delle Vallate Cune

PROTEZIONE CIVILE
Dipartimento di Costruzioni e Infrastrutture
Dipartimento delle Vallate Cune

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra (1305) Scheda n. (105) Data (10/11/13)

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. (1305) Istat Prov. (105) Istat Comune (105) Istat Edificio (105)

Provincia: (1305) Comune: (105) Frazione/Localtà: (105)

Indirizzo: (1305) Corso: (105) Num. Civico: (105)

Indirizzo contraria, località, traversa, salita, etc): (105)

COORDINATE: piano UTM geografiche altro

Fuso: (1305) Datum: (105) ED50 WGS84

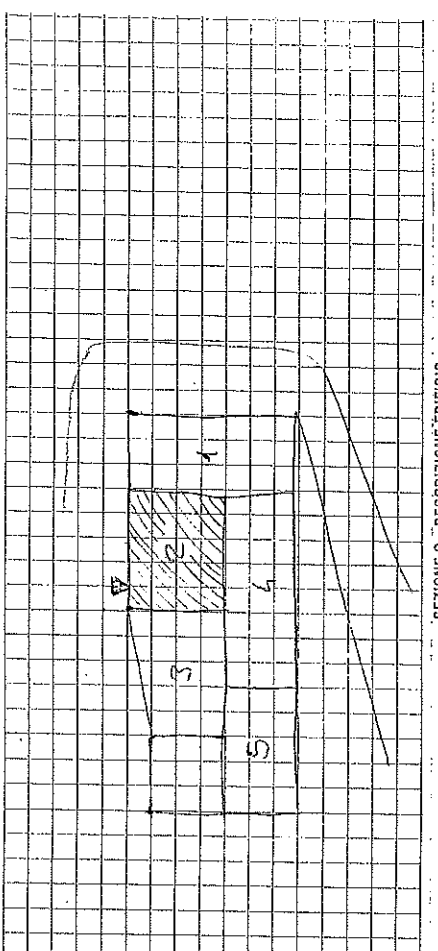
Est/Long: (1305) Nord/Sud: (105)

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: (1305) REAL ANINA

Posizione edificio: isolato interno D'angolo

Codice uso: (1305)

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max Z)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costi e ristrutturazioni	N° unità d'uso	Utilizzazione
	1 0 < 2,50				
2 0 2,50 - 3,49	B 50 - 69	2 19 - 45	2 19 - 45	B 30 - 65%	
3 0 3,50 - 5,00	C 70 - 89	3 46 - 61	3 46 - 61	C < 30%	
4 0 > 5,00	D > 90	4 62 - 71	4 62 - 71	D Non Utilizz.	
5 0 > 12	E 100 - 129	5 72 - 75	5 72 - 75	F Non finito	
6 0 > 12	F 130 - 159	6 76 - 81	6 76 - 81	G Albandoni	
7 0 > 12	G 170 - 229	7 82 - 86	7 82 - 86	H Pubblicità	
8 0 > 12	H 230 - 299	8 87 - 91	8 87 - 91	I Altro	
	I 300 - 399	9 92 - 96	9 92 - 96	J Altro	
	J > 3000	10 97 - 01	10 97 - 01		
		11 02 - 08	11 02 - 08		
		12 09 - 11	12 09 - 11		
		13 > 2011	13 > 2011		

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente/organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare, si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 - danno estetico: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 - danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 - danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante/vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, inclusi i crolli.

Previsioni in futuro intervento essere: sono quelli che, con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscale.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed/da contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscale.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso secondo come che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetto la vita umana. L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio totale o parziale si può conseguire con il pronto intervento, opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in tutti, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Scala di inagibilità (max Z): indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Il danno, su provvedimento di pronto intervento, l'edificatore deve riportare le annotazioni che si ritengono importanti (per meglio precisare i vari aspetti del fenomeno). L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere appesa nel riquadro (trafileggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra). In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesto B) o, provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesto C) e, se necessari, per la sicurezza esterna (sesti C, D, E). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiusa", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ampiezza e livello di dettaglio, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscale: in questi casi si possono fornire più indicazioni; la casella tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta, dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale, dove i rilevatori, dopo la visita conclamata del sopralluogo. La numerazione degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvertire della collaborazione del coordinamento comunale. Prezzi da indicare: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione europea e nazionale: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un piano o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Caratteristiche: specificare se trattato di coordinate piano (N/E UTM, metri) o geografiche (Lat/Long (gradi), il Fuso (32, 33), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il piano tipo va illustrato: indicare e il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile e consistente in un solo efficace). Compilare i riferimenti i piani mediamente interrati al 1° livello (ZB) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietra/trame al 2° livello (se presente) la media delle altezze di piano presenti. Specificare se in piano: va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. EA (2 arzo-tili); è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (se presente): indicare i tipi di uso presenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: struttura orizzontale e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volta senza catene e muratura in pietra/trame al 1° livello (ZB) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietra/trame al 2° livello (se presente). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, stiano essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed/la presenza di sfalzamenti misti di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture inelastiche/piani di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-c.a.) o inferiori vanno indicate, con modalità multiscale, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le meste compilate sia "muratura" "se" allo struttura").

G1: c.a. (o altre strutture inelastiche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture inelastiche)
G3: muratura mista e c.a. (o altre strutture inelastiche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o trame non armati
H2: muratura armata e con iniezioni armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Sezione 4 compete solo alle Alze strutture.
Per le strutture inelastiche le temporeture sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente/organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare, si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 - danno estetico: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 - danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 - danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante/vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, inclusi i crolli.

Previsioni in futuro intervento essere: sono quelli che, con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscale.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed/da contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscale.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso secondo come che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetto la vita umana. L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio totale o parziale si può conseguire con il pronto intervento, opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in tutti, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Scala di inagibilità (max Z): indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Il danno, su provvedimento di pronto intervento, l'edificatore deve riportare le annotazioni che si ritengono importanti (per meglio precisare i vari aspetti del fenomeno). L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere appesa nel riquadro (trafileggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra). In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesto B) o, provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesto C) e, se necessari, per la sicurezza esterna (sesti C, D, E). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente/organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare, si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 - danno estetico: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 - danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 - danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante/vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, inclusi i crolli.

Previsioni in futuro intervento essere: sono quelli che, con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscale.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed/da contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscale.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso secondo come che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetto la vita umana. L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio totale o parziale si può conseguire con il pronto intervento, opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in tutti, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Scala di inagibilità (max Z): indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Il danno, su provvedimento di pronto intervento, l'edificatore deve riportare le annotazioni che si ritengono importanti (per meglio precisare i vari aspetti del fenomeno). L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere appesa nel riquadro (trafileggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra). In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesto B) o, provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesto C) e, se necessari, per la sicurezza esterna (sesti C, D, E). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente/organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare, si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 - danno estetico: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 - danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 - danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante/vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, inclusi i crolli.

Previsioni in futuro intervento essere: sono quelli che, con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscale.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed/da contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscale.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso secondo come che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetto la vita umana. L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio totale o parziale si può conseguire con il pronto intervento, opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in tutti, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Scala di inagibilità (max Z): indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Il danno, su provvedimento di pronto intervento, l'edificatore deve riportare le annotazioni che si ritengono importanti (per meglio precisare i vari aspetti del fenomeno). L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere appesa nel riquadro (trafileggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra). In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesto B) o, provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesto C) e, se necessari, per la sicurezza esterna (sesti C, D, E). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente/organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare, si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 - danno estetico: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 - danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 - danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante/vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, inclusi i crolli.

Previsioni in futuro intervento essere: sono quelli che, con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscale.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed/da contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscale.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dall'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso secondo come che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetto la vita umana. L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio totale o parziale si può conseguire con il pronto intervento, opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in tutti, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Scala di inagibilità (max Z): indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Il danno, su provvedimento di pronto intervento, l'edificatore deve riportare le annotazioni che si ritengono importanti (per meglio precisare i vari aspetti del fenomeno). L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere appesa nel riquadro (trafileggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra). In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesto B) o, provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesto C) e, se necessari, per la sicurezza esterna (sesti C, D, E). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA, IMPOSTAZIONE, PER GLI EDIFICI IN MURATURA INDICARE AL MASSIMO 2 TIPI DI COMBINAZIONI, STRUTTURE, VERIFICHE/SOLAI

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (pietra non squadrata, ciottoli...)	B tessitura regolare e di buona qualità (blocchi, mattoni, pietra squadrata...)	1) Tetri in c.a.	2) Tetri in c.a.
Strutture orizzontali	Rinforzata		Non Rinforzata	
	Con catene esterne o corredi a corredi	Con catene esterne o corredi a corredi	1) Tetri in acciaio	2) Tetri in legno

SEZIONE 4 - DANNI, AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

Livello-estensione	Danno D1		Danno D2 - D3		Danno D4 - D5	
	Gravissimo	Medio Grave	Gravissimo	Medio Grave	Gravissimo	Medio Grave
Componente strutturale-Danno preesistente	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Danno	Nessuno	Riparazione
1) Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	E	F
2) Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	A	B	E	F
3) Caduta cornicioni, parapetti, ...	A	B	E	F
4) Caduta altri oggetti interni e esterni	A	B	E	F
5) Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A	B	E	F
6) Danno alla rete elettrica o del gas	A	B	E	F

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Edificio	Nessuno	Barriere protettive
1) Erick o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B	E	F
2) Collasso di reti di distribuzione	A	B	E	F
3) Danni da versanti incombenti	A	B	E	F

SEZIONE 8 - Valutazione del rischio

Rischio	Esterno (Set. 5)	Strutturale (Set. 2 e 4)	Non Strutturale (Set. 5)	Geotecnico (Set. 7)
Basso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Basso con provvedimenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 8 - DANNI, AD ELEMENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

Livello-estensione	Danno D1		Danno D2 - D3		Danno D4 - D5	
	Gravissimo	Medio Grave	Gravissimo	Medio Grave	Gravissimo	Medio Grave
Componente strutturale-Danno preesistente	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3	1/3 - 2/3

SEZIONE 9 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Danno	Nessuno	Riparazione
1) Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	E	F
2) Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	A	B	E	F
3) Caduta cornicioni, parapetti, ...	A	B	E	F
4) Caduta altri oggetti interni e esterni	A	B	E	F
5) Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	A	B	E	F
6) Danno alla rete elettrica o del gas	A	B	E	F

SEZIONE 10 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Edificio	Nessuno	Barriere protettive
1) Erick o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B	E	F
2) Collasso di reti di distribuzione	A	B	E	F
3) Danni da versanti incombenti	A	B	E	F